

GENTE Libri IL MEMOIR SENTIMENTALE DI MASSIMO GRAMELLINI

L'AMORE VERO? LO TROVIAMO SE CI INNAMORIAMO DI NOI STESSI

«L'ANIMA GEMELLA SIAMO NOI, NON GLI ALTRI», DICE IL GIORNALISTA. «IL DESTINO NON ESISTE: L'INCONTRO GIUSTO ACCADE QUANDO SI È PRONTI»



RISPONDE AI CUORI INFRANTI

Massimo Gramellini, 65 anni, scrittore e giornalista del *Corriere della Sera*, è titolare da 27 anni della "Posta del cuore" sul magazine 7. Sotto, il libro *L'amore è il perché*, dove racconta la propria educazione sentimentale.

di Roberta Spadotto

Da 27 anni Massimo Gramellini risponde alla "posta del cuore" del magazine 7, primo uomo in Italia a ricoprire questo ruolo. Ma tante lettere avrebbe potuto scriverle lui stesso perché la sua educazione sentimentale è stata lunga e travagliata prima di approdare, ormai non più di "primo pelo", al matrimonio con la moglie numero tre, ossia la scrittrice Simona Sparaco, che lui chiama "la definitiva". È quello che racconta nel suo ultimo libro, *L'amore è il perché* (Longanesi, 224, 18,60 euro), un'autobiografia sentimentale dove il giornalista del *Corriere della Sera* ripercorre incontri ed emozioni, fornendoci anche la sua personale lista dei libri e dei film che gli hanno regalato un balsamo al dolore e una mappa di orientamento per capire cos'è l'amore vero e come arrivarci.

Un libro su tutti: il *Simposio* di Platone che però contiene un clamoroso fake, ossia il mito dell'anima gemella... «Il mito racconta che al momento di nascere siamo stati separati dalla nostra metà, l'unico partner che ci completa, e che passiamo la vita a cercarla. In realtà, Platone espone il mito solo per farlo confutare da Aristofane: l'anima gemella non è un altro ma noi



stessi. Quando ami un'altra persona ti riconnetti a una parte di te stesso».

Lei lo ripete ai "cuori infranti" che le scrivono...

«Chi soffre per amore pensa che solo l'altro lo possa guarire. Ma la realtà ci fa da specchio: se siamo sofferenti attiriamo sofferenza, se siamo confusi incontreremo altra confusione. Dobbiamo imparare a innamorarci di noi stessi».

E lei lo sa bene: è passato attraverso tanti incontri "sbagliati", compresi due matrimoni falliti...

«Nessun amore è sbagliato, ogni legame ci parla di noi. Ho sofferto per la relazione con una donna sposata e a lungo ho cercato calore in una persona algida ma, a un attento esame, ero io che non ero pronto per mettermi in gioco».

Perché si fa così fatica a volersi bene?

«Ognuno ha la sua storia, la sua ferita. Io persi mia madre da bambino e dentro di me, profondamente, associavo l'amore con la perdita. E per anni mi sono crogiolato in questa sofferenza che

era diventata la mia *comfort zone*, finché una sera il *Simposio* di Platone non mi cadde su un piede. Ed ebbi un'epifania».

Se non esiste un'anima gemella, possono essercene tante?

«L'amore "per tutta la vita" poteva avere senso quando la vita durava in media 30 anni. Oggi è più difficile progettare di stare con una persona per sempre. C'è chi dice, come la scrittrice Elena Stancanelli, che la coppia sia superata, come le vecchie videocassette vhs. Io credo che la coppia rimanga un grande classico, come il giradischi in un'epoca di supporti elettronici. Ma, di certo, lo stare insieme deve avere nuove basi».

Dopo quasi 30 anni di "Posta del cuore", che cambiamenti ha notato nelle relazioni?

«Rispetto agli inizi, mi scrivono di più gli uomini e le donne over 50. Le donne si lamentano della fragilità degli uomini e questi hanno paura di soffrire. Sono caduti i ruoli decodificati, si fatica a trovare l'incastro. Lei ha più potere, lui non le sta dietro. Ma l'impennata di femminicidi non si spiega solo ►

CI VUOLE CORAGGIO

Julia Roberts, oggi 58 anni, nel film *Pretty Woman* (1990). Sopra, Richard Gere, 76, nella scena finale. «Amo questo film perché spiega che bisogna avere coraggio per trovare l'amore», dice Massimo Gramellini.

I CONSIGLI DELLA SETTIMANA

ELENA

Fabrizio Rondolino

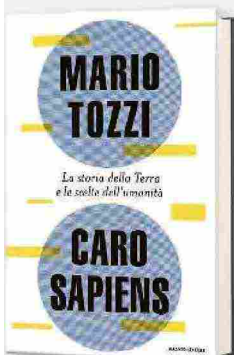
Rondolino ricostruisce la storia di Elena, cugina di suo padre, che aveva solo 10 anni ed era senza genitori quando, nel marzo del 1944, fu arrestata dalle SS e deportata ad Auschwitz senza più farne ritorno (Giuntina, 241 pagine, 18 euro).



CARO SAPIENS

Mario Tozzi

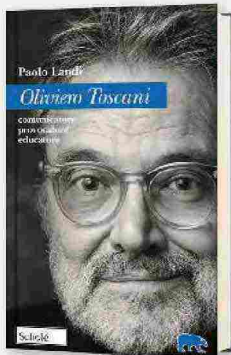
La Terra prende voce e si rivolge all'uomo come a un figlio: racconta la propria storia, gli fa capire che i loro destini sono intrecciati e che dalle scelte umane dipende la sopravvivenza di entrambi (Mondadori, 384 pagine, 22 euro).



OLIVIERO TOSCANI

Paolo Landi

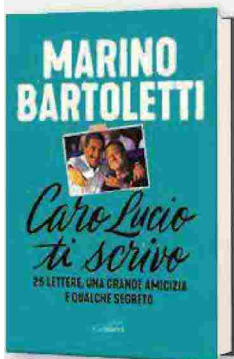
L'opera di Toscani, scomparso a gennaio, è stata rivoluzionaria: ha stravolto le regole della pubblicità e ci ha costretto a mettere in discussione molti pregiudizi. Un ritratto scritto da chi lo conosceva bene (Editrice Morcelliana, 192 pagine, 16 euro).



CARO LUCIO TI SCRIVO

Marino Bartoletti

Il noto esperto di sport e musica si rivolge a Lucio Dalla, in 25 lettere accorate, raccontando la loro lunga amicizia e tanti episodi e aneddoti preziosi che finora aveva tenuto nel cuore (Gallucci, 192 pagine, 18 euro).



SIMONA È LA "MOGLIE DEFINITIVA" Massimo Gramellini in una foto recente con la terza moglie, la scrittrice Simona Sparaco, 46 anni, che lui definisce "quella definitiva". «Con lei coniugo sempre i verbi al futuro», dice. La coppia ha un figlio, Tommaso, di 7 anni. «Siamo in un momento storico in cui i ruoli decodificati tra i sessi sono saltati. Bisogna educare i giovani maschi alle emozioni».

► con: «Tu, donna, hai più potere, allora ti uccido», ma anche con il falso mito che a completarci sia un altro. Se l'altro se ne va noi siamo perduti. Per questo è di vitale importanza educare i giovani maschi alle emozioni e al trovare un loro nuovo centro».

Lei ha due figli maschi (Tommaso, avuto dalla Sparaco, e Diego, avuto dalla scrittrice in una precedente relazione): qual è la sua strategia educativa?
«Conta molto l'esempio. Tra genitori non deve sempre filare tutto liscio, si può anche litigare mantenendo però il rispetto».

Lei ha trovato l'amore tardi: quindi c'è speranza per tutti?
«Avevo superato i 55 anni quando ho deciso che volevo buttarmi, che non avrei più avuto paura. Amare significa avere coraggio. E quando ho iniziato a stare bene con me stesso, ho incontrato Simona».

Vi siete scontrati uscendo da un ascensore. Un incontro del destino?
«No, il destino non c'entra, non credo esista. È successo perché

entrambi eravamo pronti, ci siamo riconosciuti».

Di lei dice: «È moglie definitiva». Ma la vita non è imprevedibile?

«Intervistai Maurizio Costanzo quando aveva appena conosciuto Maria De Filippi. Mi disse: «Lei è quella che mi terrà la mano quando morirò». Questa è la sensazione. Con Simona ho trovato l'ultima riga delle favole».

Dunque, cos'è l'amore vero?
«Sono due individualità che ne creano un'altra: il noi. E non vale solo per l'amore romantico, ma anche per un figlio, un animale... Come dice Vasco Rossi: «Non fare le cose per amore, falle con amore». È amare che ci rende felici».

C'è un film tra tutti che racconta questo incanto?
«Pretty Woman. L'arido milionario interpretato da Richard Gere cambia dopo aver incontrato la solare Julia Roberts. Ma è soltanto attraverso un atto di coraggio che lui può salvare lei e lei salvare lui».

Roberta Spadotto

a cura di Roberta Spadotto